Oltre la frontiera

di **Andrea Costa***

Le difficoltà dell'italiano in Svizzera

Fino a che non è andato in pensione, incontravo l'amico Rolf una volta l'anno alla conferenza dell'associazione europea di cui faccio parte. Rolf lavorava in un prestigioso ateneo della Svizzera tedesca e però quando si rivolgeva a me lo faceva sempre in italiano. Un italiano con la tipica cadenza giambica degli svizzeri tedeschi, ma più che passabile. Sarà un caso, ma sta di fatto che gli altri colleghi delle università tedescofone svizzere che ho conosciuto negli ultimi anni con me parlano sempre in inglese perché della lingua italiana conoscono, nel migliore dei casi, quanto basta per ordinare una pizza.

Il tema delle lingue in Svizzera, e del ruolo di quella italiana in particolare, ha già riempito parecchi scaffali e di sicuro non si esaurirà. Eppure, un tema tanto delicato viene affrontato molto spesso in modo superficiale senza una visione di lungo termine, e ciò è tanto più stupefacente visto che l'identità svizzera è indissolubile dal suo plurilinguismo. Un esempio lo abbiamo visto recentemente con l'iniziativa per una sola lingua straniera nelle scuole elementari dei Grigioni. Se entrasse in vigore essa potrebbe danneggiare l'italiano nelle parti tedescofone del cantone retico e per questo è avversata fermamente dal Forum per l'italiano in Svizzera e dalla Pro Grigioni Italiano. Si ha l'impressione che in casi del genere si guardi più all'aspetto pratico o, peggio ancora, economico (insegnare le lingue effettivamente costa) che a quello fondamentale del ruolo della scuola nel formare dei buoni cittadini, per non parlare della possibile ripercussione di tali misure sulla coesione nazionale. Il punto vero infatti sta tutto lì: anche senza evocare la tragica disgregazione della Jugoslavia, basta il caso del Belgio per capire che gli Stati plurilingui hanno un problema in più. Certo, tra Svizzera e Belgio le differenze sono importanti ma ciò che ha impedito la costruzione di una identità nazionale belga è proprio una gestione sconsiderata e miope del plurilinguismo, dapprima lasciando che una comunità linguistica prevalesse sull'altra e poi demolendo tutti o quasi i punti di raccordo tra di esse.

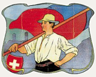
Non è ciò che si sta verificando in Svizzera, certo. Ma non mi pare nemmeno che si faccia molto nella direzione contraria, almeno in ambito ufficiale. L'italiano è chiaramente in una posizione a rischio ma ciò dovrebbe semmai suggerire un'attenzione ancora maggiore. Le voci che chiedono un ridimensionamento o addirittura la soppressione del servizio pubblico radiotelevisivo forse non considerano che tra le prime vittime di un eventuale taglio di queste risorse ci sarebbe fatalmente la cultura italofona.

Ci vorrebbe un po' di marketing? Prendetela come una battuta se volete, ma lo è solo fino a un certo punto. Una volta probabilmente in certi ambienti dell'élite culturale svizzero-tedesca c'era l'idea che conoscere almeno un po' di italiano fosse un dovere, qualcosa che faceva parte del bagaglio civile più ancora che di quello culturale. Oggi queste spinte ideali non esistono più, ammesso che fossero significative in passato (ma Rolf sicuramente mi direbbe di sì) e se non si può far più leva sullo studio dell'italiano per essere svizzeri «migliori» occorrerebbe dare alla nostra lingua un'immagine moderna e, passatemi l'espressione, cool.

Non mi dà nessun fastidio se un collega di Basilea o di Zurigo mi parla in inglese. Per il tedesco mi sto attrezzando io. Ma il loro italiano avrebbe davvero un bel suono.

* comunicatore universitario

CENT'ANNI FA



21 giugno 1917

Cronaca bellinzonese – (...) Raccolgo fra il personale ferroviario di qui, notizia d'un fatto che dimostra come certi carissimi confederati funzionari pubblici, abbiano la sfrontatezza di insultare apertamente i sentimenti della popolazione ticinese non solo, ma anche a quei doveri di riserbo che al pubblico funzionario si impone, e che, di solito, ai ticinesi si richiede sempre con una rigidezza assoluta.

Si racconta che nel refettorio annesso alla stazione di Chiasso per uso del personale, faccia mostra di sè un calendario sul quale, giorno per giorno, invece di celebrare i santi, si celebrano le grandi generose e veridiche vittorie della guerra dei tedeschi.

Dalla caduta di Liegi, Namur, Anversa, alla famosa «spedizione punitiva» nel Trentino tutte le glorie tedesche sono raccolte, perfino l'affondamento del «Lusitania». Se la serietà delle persone che raccontano ciò non fosse insospettabile, la cosa apparirebbe incredibile. Ma le autorità, non si accorgono di simili provocazioni? E quale migliore concetto si può creare in Italia a riguardo della Svizzera, se capita che funzionari ferroviari italiani entrino nel refettorio di Chiasso e ammirino un tanto monumento d'indipendenza?

La partenza dell'ex-re di Grecia. – Questa mattina, alle ore 9, l'ex re di Grecia Costantino ha abbandonato Lugano. Poche persone erano accorse alla stazione per assistere alla partenza dell'ex sovrano.

Motta succederà ad Hoffmann? – Appare molto probabile che l'on. Ador, il presidente della Croce Rossa Internazionale, entri a far parte del Consiglio federale. E' per altro molto dubbio che a lui sia attribuito il dipartimento politico, che a quanto pare sarà affidato all'on. Motta., unico consigliere federale ticinese. Le elezioni avverranno nella prossima settimana.

ALLERTA CANICOLA

Domani temperature con punte oltre i 35 gradi

Da oggi, primo giorno d'estate, fino a sabato MeteoSvizzera prevede in tutta la Confederazione un'ondata di caldo con temperature al di sopra dei 30 gradi. In particolare domani, giovedì, sono attese punte oltre i 35 gradi. In Ticino e Vallese è allerta canicola nei luoghi sotto i 600 metri di altitudine. Toccate dal rischio di canicola sono anche tutte le regioni tra il lago Lemano e il lago di Costanza. Con queste giornate tropicali il mese di giugno del 2017 potrebbe risultare uno dei più caldi misurati in Svizzera dall'inizio delle rilevazioni meteorologiche. Si ricorda che i disturbi legati a un caldo eccessivo possono manifestarsi sotto forma di vertigini, mal di testa, affaticamento e nausea. Si consiglia di bere a sufficienza (almeno 1,5 litri di acqua al giorno), di non stare troppo esposti al sole e di evitare gli sforzi fisici, ciò che è particolarmente importante per gli anziani, i bambini e le persone che soffrono di malattie croniche. *(Foto Keystone)*

DALLA PRIMA PAGINA GIANNI RIGHINETTI

Politica seria e silenzi scenografici

chiusi con un deficit corrente limitato a 47,4 milioni di franchi, mentre il preventivo indicava un disavanzo di 87,9 milioni. Un miglioramento di 40,5 milioni che si è concretizzato grazie al forte aumento dei gettiti, la moneta sonante versata da aziende e cittadini. E anche il 2017 sembra sorridere al Cantone e ai cittadini: di fronte a un deficit previsto di 33,7 milioni, al 30 aprile scorso faceva già registrare un miglioramento di 14,3 milioni, rendendo di un rosso tenue (–19,4 milioni) i conti dell'anno in corso. Decisivi saranno i prossimi mesi, ma il 2017 potrebbe essere l'anno del pareggio. Le cose stanno andando per il verso giusto, ma anche conti in nero per un anno non significheranno ancora risanamento finanziario compiuto. Per raggiungere questo obiettivo e fare in modo che metta radici occorrerà determinazione e perseveranza.

Il Governo tutto ha dimostrato di essere unito e determinato, di avere l'intenzione di fare ciò che per decenni è stato solo declamato. Una volontà che fatica a cementare in Gran Consiglio, dove la difesa dell'orticello e il sospetto sulle reali reciproche intenzioni, quando non la malfidenza, la fanno da padrone, rendendo l'aria irrespirabile. Serve un'ampia concordanza tesa a considerare e gestire lo Stato e le sue finanze come fossero quelle di una famiglia, che investe e magari s'indebita un pochino per cose importanti come l'abitazione primaria, ma che non si può permettere di scialacquare ogni mese quanto incassato in busta paga. Questo cambiamento di passo stenta ad imporsi, segno che ragionare per priorità non è una virtù del Parlamento. Sia ben chiaro che la manovra finanziaria che oggi sta producendo frutti non era perfetta, anzi piuttosto indigesta perché sbilanciata sul fronte degli aggravi, di tasse e tributi. Ma ora che la rotta è tracciata, prodigarsi per fare deragliare il treno esacerbando gli animi sarebbe un'autolesionista assurdità. Il Governo, oggi come mai aveva fatto in passato, non intende mollare. Ai partiti, almeno quelli che siedono in Governo e almeno fino a metà 2018 quando si apriranno le ostilità in vista delle elezioni, toccherebbe dimostrare una minima buona volontà e responsabilità.

A risultare totalmente assurdo e senza capo né coda è il ragionamento di convenienza della Lega che ha lasciato con il cerino in mano i propri due consiglieri di Stato con quella che appare come un'operazione di marketing da mettere in atto in vista di un appuntamento elettorale. Certo che se a protestare, come era stato detto nei giorni scorsi «perché il Governo non ci ascolta» è il gruppo che vanta due consiglieri su cinque, viene da sorridere. Se è vero come ha detto Attilio Bignasca che la Lega è uno stato d'animo, c'è poco da stare allegri. Non si conduce il Ticino facendo leva sugli sbalzi d'umore. E dire che ieri uno dei punti di riflessione tra il Governo e i presidenti dei partiti (incontro disertato dalla Lega) era «spettacolarizzazione della politica». In questo caso lo possiamo dire: dalle parole ai fatti, al cabaret ci pensa il Parlamento.

Tecnologia **Gli spazzini dell'orbita terrestre**

Per ripulire l'orbita terrestre dalla spazzatura spaziale arriva la «differenziata»: a separare alluminio, teflon e titanio potrebbe essere uno speciale radar laser, sviluppato al Massachusetts Institute of Technology di Boston, in grado di localizzare i detriti spaziali distinguendoli per tipologia e materiale. Questo mentre i ricercatori francesi dell'Università di Tolosa, in collaborazione con l'Agenzia spaziale europea, stanno invece progettando dei «rimorchiatori magnetici» che, come dei veri camion della spazzatura, generando dei forti campi magnetici potrebbero trascinare fuori dall'orbita i satelliti dismessi. La stessa tecnologia potrebbe essere usata per mantenere gli sciami di satelliti in stretta formazione evitando collisioni. Queste ingegnose soluzioni sono solo le ultime proposte per affrontare il problema crescente dei detriti spaziali. Considerato che numerose flotte di mini satelliti si preparano a popolare l'orbita terrestre, diventa sempre più urgente ripulirla dalla nube di detriti tecnologici (dai semplici chip di vecchi razzi ai pezzi di pannelli solari fino a interi satelliti fuori uso) che ronzano intorno al pianeta a oltre 28.000 chilometri all'ora: a questa velocità, perfino un detrito grande quanto un sassolino può causare seri danni ad un veicolo spaziale di passaggio. La NASA e il Dipartimento della difesa degli Stati Uniti stanno già usando telescopi a terra e radar laser per tracciare gli spostamenti di oltre 17.000 detriti, in modo da evitare collisioni con le missioni in atto.

CORRIERE DEL TICINO

Quotidiano indipendente della Svizzera Italiana
EDITORE
Società editrice del Corriere del Ticino SA, via Industria, 6933 Muzzano
Amministratore delegato: **Marcello Foa**
Direzione, Redazione centrale e Amministrazione, via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano
CdT online: http://www.cdt.ch
Sito mobile: http://m.cdt.ch
Versione testuale: http://wap.cdt.ch
E-mail: cdt@cdt.ch

Direttore responsabile: **Fabio Pontiggia**
Vicedirettore: **Bruno Costantini**

Responsabili redazionali:
Estero: **Osvaldo Migotto**
Primo piano: **Carlo Silini**
Confederazione: **Giovanni Galli**
Cantone: **Gianni Righinetti**
Cronache regionali: **Giovanni Mariconda**
Redazione Lugano: **Bruno Costantini**
Redazione Bellinzona: **Spartaco De Bernardi**
Redazione Chiasso: **Patrick Colombo**
Redazione Locarno: **Barbara Gianetti Lorenzetti**
Sport: **Flavio Viglezio**
Economia: **ad interim Giovanni Galli**
Cultura: **Matteo Airaghi**
Spettacoli: **Antonio Mariotti**
Posta dei lettori: **Bruno Pellandini**
Inserti speciali e motori: **Tarcisio Bullo**
Web: **Paride Pelli**

Redazioni esterne:
Bellinzona e Valli Piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 – 091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27
Locarno e Valli Piazza Grande, vicolo Torretta 2, 6600 Locarno, locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 – 091.751.54.93, fax 091.752.17.89
Lugano via S. Balestra 12, 6900 Lugano, lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82/83, fax 091.922.75.24
Mendrisiotto corso S. Gottardo 54, 6830 Chiasso, chiasso@cdt.ch, tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.86
Esteri e Confederazione cdt@cdt.ch, fax 091.968.27.79

Economia economia@cdt.ch, fax 091.960.32.29
Cronaca e Cantone cantone@cdt.ch, fax 091.968.29.77
Sport sport@cdt.ch, fax 091.960.32.55
Cultura e Spettacoli spettacoli@cdt.ch, fax 091.960.32.64
STAMPA **Centro Stampa Ticino SA**, 6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83
Direttore: **Stefano Soldati**

CARTA SVIZZERA
STAMPATO IN TICINO

TELEFONO 091.960.31.31
SERVIZIO CLIENTI 091.960.31.08 e 091.960.31.13
servizioclienti@cdt.ch

ANNUNCI E PUBBLICITÀ
MediaTI Marketing SA
Via industria, CH-6933 Muzzano
www.mediatimarketing.ch
Tel. 091.960.34.34
Fax 091.960.34.35
annunci@mediatimarketing.ch

ANNUNCI FUNEBRI
Dal lunedì al venerdì
8.30-12.00 e 13.30-17.00
Tel. 091.960.34.34
Fax 091.960.31.51
E-mail funebri@mediatimarketing.ch
Fuori orario, domenica e festivi
17.00-20.30
Tel. 091.960.32.07
Fax 091.960.31.51
E-mail funebri@mediatimarketing.ch

Prezzi abbonamento 2017
Svizzera
annuale ..... fr. 340.–
semestrale ... fr. 190.–
trimestrale ... fr. 140.–
annuale un giorno alla settimana, giovedì con Extra venerdì con Ticino7 .... fr. 135.–
Estero (paesi europei gruppo A PTT)
annuale ..... fr. 785.–
Digitale
annuale ..... fr. 220.–
semestrale .. fr. 130.–
trimestrale .... fr. 90.–
Varie
edizione singola .. fr. 2.–
con «Ticino7» .... fr. 3.–
numeri arretrati .. fr. 3.–
Cambiamenti d'indirizzo fr. 5.– / estero fr. 10.– (per settimana)
Prezzo di vendita in Italia: .... € 2,00